

La Regione interviene con 42 milioni di euro per la socioassistenza ma ai Dem non basta

PALAZZO LASCARIS

Quarantadue milioni di euro destinati a ristori per il tessuto sociale: trenta andranno alle residenze sanitarie assistite (Rsa) in convenzione con il Sistema sanitario regionale e agli altri presidi assistenziali (per disabili, malati psichiatrici, tossicodipendenti e minori).

La fetta maggiore sarà destinata alle case di riposo, colpite dall'emergenza pandemica dal punto di vista umano ed economico: il rischio *default* è infatti concreto per molte strutture. Il minor ingresso di anziani e l'aumento dei costi per l'acquisto di dispositivi di protezione ha portato i gestori delle case di riposo a chiedere il sostegno della Regione. I 30 milioni di euro derivano dai fondi non erogati per l'integrazione delle rette proprio a causa della diminuzione del numero di ospiti. Gli euro erano quindi già nel bilancio: 19,5 milioni per il 2020 e 10,5 per il 2021.

A illustrare il provvedimento alla quarta Commissione è stato l'assessore alla sanità

Luigi Icardi: «Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid-19, abbiamo visto un'importante riduzione degli accessi alle strutture, in alcuni casi il 35-40%. Abbiamo perciò raccolto l'appello di un altro importante settore in crisi».

Le opposizioni hanno però criticato la maggioranza regionale, a partire dal consigliere del Pd Monica Canalis e dal capogruppo dei Dem Raffaele Gallo: «I mancati inserimenti in convenzione sono un grave danno per le decine di migliaia di famiglie in attesa (più di 30mila) e la Giunta di Alberto Cirio non può utilizzare il risparmio del 2020 per finalità diverse dall'abbattimento delle liste o dalla messa in sicurezza delle strutture che devono accogliere gli anziani, in una regione con un quarto della popolazione over 65».

I posti letto autorizzati nelle Rsa del Piemonte al 31 dicembre 2019 erano 29.595, di cui circa 15mila convenzionati. Durante il 2020 le Asl non hanno fatto gli inserimenti convenzionati previsti dalla normativa, per cui non è stato impiegato l'intero budget,



ISTOCK / NAZDEYA DZIVAKOVA

pari a 265 milioni di euro. Proseguono le opposizioni: «La Giunta propone un ristoro da 19,5 milioni, nonostante le stime indichino ci sia stato un risparmio di circa 45 milioni: per questo abbiamo chiesto all'assessore Icardi e al direttore Aimar di confermare la cifra, riscontrando reticenza e scarsa disponibilità».

Critico, ma su tutt'altra posizione, pure il capogruppo di Luv Marco Grimaldi: «Andrebbe fatta un'analisi sui bilanci delle multinazionali che non hanno certo bisogno dei nostri ristori. Dovremmo invece inserire nella legge criteri di maggiore equità».

Il Ddl prevede anche un sostegno economico per i presidi socioassistenziali autoriz-

zati al funzionamento e non accreditati per 10 milioni di euro, oltre all'esenzione dal pagamento dell'Irap (un milione) per le aziende pubbliche di servizi alla persona. L'ultimo milione e mezzo di euro andrà per sostenere i fornitori accreditati di servizi domiciliari sociali e sanitari.

L'assessore al *welfare*, Chiara Caucino si mostra soddisfatta: «Si tratta di un aiuto frutto di un grande sforzo per la Regione, che offre un'importantissima boccata d'ossigeno per le strutture e i fornitori di servizi per soggetti fragili del Piemonte, che hanno sofferto, forse più di ogni altro, gli effetti della pandemia da Covid-19».

Marcello Pasquero